

Aboca al top dell'universo bio

di MAURIZIO BOLOGNI



ultimo riconoscimento in ordine di tempo, Aboca lo ha ricevuto a fine gennaio: il rinnovo della certificazione Biodiversity Alliance, questa volta con il punteggio massimo di 100/100. È la prima volta, dall'introduzione 5 anni fa di questa metodologia di analisi, che un'azienda

raggiunge il top assoluto. La certificazione Biodiversity Alliance testimonia il grado della qualità biologica dei terreni agricoli e il livello di conservazione della biodiversità. Che è poi un tratto distintivo della healthcare company italiana, fondata oltre 40 anni fa a Sansepolcro dal visionario ex concessionario di auto Valentino Mercati, che voleva dare una destinazione nobile a terreni inutilizzati nell'Aretino. Oggi Aboca è un colosso mondiale delle cure naturali, ha 1.600 dipendenti, ed è all'avanguardia in tutti i campi della sua sfera di attività: si è ad esempio costituita come società benefit, i suoi prodotti sono 100% naturali, rispettano l'ambiente e l'organismo umano, e a Firenze la società ha acquisito il controllo delle farmacie comunali, che conduce in modo innovativo come luoghi di ascolto e di terapia naturale quando è possibile. Ora, questo ennesimo riconoscimento.

L'attestazione è stata rilasciata da parte di CCPB, il Consorzio per il Controllo dei Prodotti Biologici, ente accreditato dal Ministero per le Politiche Agricole, che da oltre 30 anni si occupa di attestazioni di aziende del settore agro-alimentare, nonché uno dei maggiori enti certificatori a livello nazionale. Il riconoscimento fa seguito ad un processo di analisi che coinvolge oltre 6.600 aziende. Mediamente, le imprese ottengono la certificazione con un punteggio di 79/100. Aboca stavolta è stata invece promossa con il massimo dei voti.

Aboca si conferma, così, modello italiano ed internazionale per quanto riguarda le pratiche agricole, su cui la Commissione Europea ha inaugurato – nel solco del Green New Deal e attraverso le comunicazioni “A Farm to Fork Strategy” e “EU Biodiversity Strategy for 2030” – un cammino di maggiore attenzione alla sostenibilità delle filiere agricole, ponendo come obiettivo una drastica riduzione dei pesticidi in agricoltura, una diminuzione dei fertilizzanti e un impegno per la conservazione dei nutrienti delle piante, auspicando che entro il 2030 il 25% di tutti i terreni agricoli delle aree UE sia dedicato all'agricoltura biologica. E tutto nell'interesse della salute delle persone. Ebbene, le analisi ef-

fettuate sui terreni di Aboca – 1700 ettari tra Toscana e Umbria condotti in regime biologico – evidenziano il pieno rispetto di questi principi e testimoniano che la qualità del suolo è addirittura migliorata nel corso del tempo, grazie a un'avanzata pianificazione, lavorazione e selezione delle colture. Segno di gestione dei terreni non solo sostenibile, ma addirittura rigenerativa.

Lo studio compiuto da CCPB è basato sul calcolo dell'indice QBS (Qualità Biologica del Suolo) e nel 2020 ha riguardato nello specifico colture in Valdichiana e Valtiberina di biancospino, grindelia, altea, sorgo e melograno, piante dalle quali Aboca ricava i sistemi di sostanze vegetali utilizzati per i propri prodotti terapeutici. Analizzati per la prima volta anche terreni destinati al pascolo di suini e bovini allevati allo stato brado. Tramite ispezioni e campionature dei terreni è stato rilevato un altissimo grado di biodiversità, ovvero una fauna del suolo estremamente ricca, vitale e caratterizzata da elevato grado di adattamento.

Aboca da sempre rifiuta l'utilizzo di pesticidi e OGM e sostiene il progetto di FederBio “Cambialaterra” per informare e sensibilizzare i consumatori sui rischi dell'agricoltura convenzionale e sull'utilizzo di fertilizzanti di sintesi. L'azienda, che dal 2018 ha modificato il proprio statuto in Società Benefit, ha inoltre ricevuto la certificazione B CORP®: B Lab, l'ente internazionale deputato ad assicurare che un'azienda operi secondo i più alti standard di performance sociali e ambientali, ha riscontrato nell'attività dell'azienda toscana uno straordinario impegno per la tutela ambientale e per la valorizzazione della biodiversità.

L'healthcare company aretina, oggi presente in 16 paesi, attraverso la sua piattaforma di ricerca applica i criteri della Evidence Based Medicine alle sostanze naturali complesse e sviluppa dispositivi medici e integratori che rispondono ai problemi di salute con un approccio basato sulla Systems Medicine. I suoi prodotti non contengono conservanti né eccipienti di sintesi: in tutta la filiera produttiva, dall'agricoltura biologica agli stabilimenti farmaceutici, sono escluse sostanze artificiali e non biodegradabili. La filiera si completa con una distribuzione diretta di tipo selettivo, con il network di farmacie Apoteca Natura e con una formazione continua a medici e farmacisti. «Ricerchiamo sempre un beneficio per la comunità e per l'ambiente – spiegano dall'azienda – operando in maniera responsabile, sostenibile e trasparente. Un impegno sancito nello statuto di società benefit e misurato secondo standard internazionali con la certificazione B Corp. L'impegno di Aboca per il bene comune si concretizza anche nell'organizzazione di eventi di divulgazione scientifica e culturale, nelle attività di Aboca Museum e con le pubblicazioni di Aboca Edizioni».

L'azienda ha ricevuto il rinnovo della certificazione Biodiversity Alliance con il punteggio massimo di 100/100. È la prima volta che succede

I DATI

1978

La fondazione

Probios è stata fondata nel 1978. All'inizio del 1990 subentrano alla guida Fernando Favilli e Rossella Bartolozzi che sviluppano ancora di più la ricerca sulla alimentazione naturale

43

Paesi importatori

La sede dell'azienda è a Firenze ma i prodotti Probios sono presenti in 43 paesi del mondo. In Germania è attiva una consociata, la Probios Deutschland. Il Gruppo commercializza circa 400 prodotti senza glutine, di cui 170 mutuabili

85%

Fornitori italiani L'85% dei fornitori sono italiani. Il 70% delle materie prime usate per la preparazione dei prodotti viene coltivato in Italia

1

I dipendenti

Aboca può contare su una forza lavoro di 1.600 addetti

2

La diffusione

La società aretina è presente in sedici Paesi

3

I terreni

Sono 1700 gli ettari in regime bio tra Toscana e Umbria

4

Le certificazioni

Aboca vanta le principali certificazioni di sostenibilità



Aboca al top dell'universo bio

Panificio Pasticceria Pugi

Da Toscana sciolto fino alla gola. Farine molite, anche biologiche. Pizze gourmet per tutti i gusti. Torte, biscotti, gelati artigianali e dolci. Confezioni, marmellate, marmellate, marmellate.

Wasson, Aperto
 Palazzo Reale 1038 - Firenze
 Tel. 055/6162562

Paesi del bene a tavola

risparmiando l'ambiente

1918

1920

1922

1924

1926

1928

1930

1932

1934

1936

1938

1940

1942

1944

1946

1948

1950

1952

1954

1956

1958

1960

1962

1964

1966

1968

1970

1972

1974

1976

1978

1980

1982

1984

1986

1988

1990

1992

1994

1996

1998

2000

2002

2004

2006

2008

2010

2012

2014

2016

2018

2020

2021